



Europa News

Periodico d'informazione sulle politiche e i programmi dell'Europa comunitaria

DIRETTORE RESPONSABILE: **Marcello Pierini**

Urbino, 25 giugno 2007

n. 64

ATTUALITÀ

Già raggiunto un compromesso sul nuovo Trattato

Ecco le principali decisioni del Consiglio europeo sul nuovo Trattato istituzionale per l'Unione Europea.

Cosa scompare dal vecchio testo:

1. Accantonata la "Costituzione europea!": al suo posto, un "Trattato" che modificherà quelli esistenti.
2. Via il capitolo sui diritti fondamentali, che saranno semplicemente menzionati e non vincolanti.
3. Eliminata la terza parte dalla Costituzione, che riguardava le politiche e le funzioni dell'Ue.
4. Esclusi anche i simboli dell'Unione, cioè la bandiera e il motto "Unità nella diversità".

Cosa sopravvive:

- Ripreso il sistema di voto "a doppia maggioranza" per le decisioni del Consiglio: occorrerà il 55% degli Stati membri, rappresentanti almeno il 65% della popolazione.
- La **maggioranza qualificata** diventerà la regola per 45 settori. L'unanimità resterà la norma per politica estera, sicurezza sociale e fisco.

(segue a pag. 2)

COMUNICATO STAMPA

La rete EUROPE DIRECT incontra il Ministro Giuseppe Fioroni e il Commissario europeo Ján Figel'

Le strategie e le metodologie utilizzate per comunicare l'Europa ai giovani sono state al centro dell'incontro "L'Europa dell'Istruzione" che si è tenuto giovedì 21 giugno a Roma nella sede del Ministero della Pubblica Istruzione, con la partecipazione, tra gli altri, del **Ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni**, del **Commissario europeo all'Istruzione, Formazione, Cultura e** (segue a pag. 2)

SOMMARIO

- Attualità pag. 1
- Programmi e Bandi pag. 7
- Documenti pag. 10
- Eventi pag. 10
- Europa News Marche pag. 12

(continua da pag. 1 – Già raggiunto un compromesso sul nuovo trattato)

- A partire dal 2009 **la presidenza del Consiglio** avrà un mandato di due anni e mezzo rinnovabile una volta, su designazione.
- Quello che secondo il vecchio testo doveva essere il "ministro degli Esteri" continuerà a chiamarsi **Alto rappresentanti per gli Esteri e la politica di sicurezza**.
- Sarà riconosciuta la **personalità giuridica dell'Unione**, legittimata a firmare accordi internazionali.
- L'**Europarlamento** avrà maggiori poteri e, dal 2014, la **Commissione** sarà snellita.
- I **Parlamenti nazionali** disporranno di un meccanismo di allerta precoce rafforzata per contestare progetti di legislazione.
- Il riferimento della Costituzione alla "concorrenza libera e non falsata" nel mercato interno non sarà più incluso fra gli obiettivi del nuovo Trattato. Non cambia comunque la sostanza dell'ordinamento comunitario: un **protocollo aggiuntivo** (voluta dall'Italia) preciserà che la **concorrenza** è un elemento costitutivo del mercato interno.

(continua da pag. 1 – Comunicato stampa)

Gioventù, Ján Figel', del Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, **Pier Virgilio Dastoli**, della Direttrice dell'Ufficio d'Informazione per l'Italia del Parlamento europeo, **Clara Albani** e di alcuni rappresentanti della rete **EUROPE DIRECT**.

La conferenza è stata l'occasione per fare il punto sulle politiche dell'istruzione a livello europeo e nazionale, ma anche e soprattutto per presentare i risultati di un lavoro di ricerca svolto dalla **rete EUROPE DIRECT** che ha avuto come obiettivo l'individuazione di attività e buone prassi italiane per coinvolgere e sensibilizzare i giovani su valori e tematiche dell'Europa unita.

Elisabetta Leone del Centro EUROPE DIRECT di Caserta ha tenuto una relazione che ha esposto al Ministro Fioroni, al Commissario Figel' e agli ospiti presenti i risultati quantitativi e metodologici di coinvolgimento del settore scolastico, raggiunti finora dalla rete **EUROPE DIRECT**,

nel quotidiano lavoro di comunicazione e animazione sull'Europa.

Dal punto di vista istituzionale, **il Ministro Fioroni** ha presentato un **documento di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione** denominato "**Più scuola in Europa, più Europa nella scuola**" redatto di concerto con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'Ufficio d'Informazione per l'Italia del Parlamento europeo. Il messaggio si rivolge ai Direttori Generali degli Uffici scolastici regionali e delle Province autonome, e delinea le linee di indirizzo, le tematiche, gli elementi portanti, gli strumenti e le modalità di attuazione per una migliore e maggiore incisività dei temi europei nel mondo dell'Istruzione giovanile.

Il documento finale mette in particolare rilievo la rete **EUROPE DIRECT** che, come evidenziato dai risultati degli studi presentati a Roma, riveste un ruolo di primaria importanza nel coinvolgimento del settore scolastico sui saperi comunitari sui temi e sulle politiche di rilevanza europea.

L'Europa vuole recuperare il ritardo su ricerca e innovazione

La Commissione europea ha presentato oggi una nuova pubblicazione sulla situazione dell'UE in materia di ricerca e di innovazione. La relazione, intitolata "Cifre chiave della scienza, della tecnologia e dell'innovazione (2007)", evidenzia che l'intensità delle attività relative alla ricerca e allo sviluppo (R&S), espressa come percentuale del Pil destinata a questo settore, è ferma dalla metà degli anni 1990 in Europa, mentre i suoi principali concorrenti, in particolare Giappone, Cina e Corea del Sud, sono riusciti a intensificare sensibilmente i loro sforzi di R&S, con la conseguenza che la distribuzione delle conoscenze a livello mondiale risulta oggi molto più uniforme rispetto al passato. Inoltre, il divario nel settore degli investimenti nella R&S rispetto agli Stati Uniti è rimasto costante negli ultimi anni. Desti particolare preoccupazione il basso tasso di attività R&S condotto nelle imprese dell'Ue. Le "Cifre chiave 2007" indicano che le differenze strutturali dell'industria tra l'Ue e paesi come gli Stati Uniti costituiscono il principale motivo del modesto impegno

nella R&S delle imprese europee e il settore industriale ad alta tecnologia - nel quale generalmente le spese di R&S sono di gran lunga più elevate - è meno sviluppato nell'Unione europea. Se vuole affrontare e vincere questa sfida, è necessario che le iniziative intraprese in Europa a partire dal 2005 nel contesto della nuova strategia di Lisbona siano portate a termine.

Dal 2005, anno di pubblicazione della precedente relazione, i responsabili politici dell'Ue e degli Stati membri hanno avviato nuove iniziative per ridare slancio all'"Europa della conoscenza". Il Settimo programma quadro - ora in fase di realizzazione - è stato adottato con un contenuto più ambizioso e una dotazione di bilancio nettamente superiore al programma quadro precedente. Gli Stati membri hanno assunto nuovi ed estesi impegni nell'ambito della nuova strategia di Lisbona, fissando obiettivi in termini di futura intensità delle attività di ricerca e sviluppo. Il recente Libro verde sullo spazio europeo della ricerca (SER) ha dato il via ad un ampio dibattito sui futuri orientamenti del SER.

Le "Cifre chiave 2007" presentano dati e statistiche sulla situazione della scienza, della tecnologia e dell'innovazione fino al 2005 e non tengono quindi conto delle iniziative recenti e dei rinnovati impegni sopra citati. La relazione dimostra, comunque, che i nuovi sviluppi politici sono più che mai necessari, per almeno cinque motivi:

1. L'Ue fa parte di un'economia globalizzata nella quale le conoscenze sono più uniformemente distribuite rispetto al passato. La forte concorrenza in questo settore impone all'Ue di adeguarsi e di rendere lo Spazio europeo della ricerca più attraente per il resto del mondo. Dalle "Cifre chiave 2007" si evince che i paesi come la Cina sono già fra i maggiori concorrenti nell'economia globalizzata basata sulla conoscenza.
2. La relazione indica che l'intensità delle attività di ricerca e sviluppo dell'Ue è ferma dalla metà degli anni 1990; nel 2005 solo l'1,84% del Pil è stato dedicato alla ricerca e sviluppo nell'Ue-27, percentuale inferiore a quella spesa nello stesso settore da Stati Uniti, Giappone o Corea del Sud. Anche le economie emergenti, ad esempio la Cina, stanno rapidamente colmando il divario. Se si confermano le tendenze attuali, nel 2009 la Cina avrà raggiunto l'Ue in termini di intensità di R&S. Tuttavia, gli Stati membri ad alta intensità di R&S, quali Austria, Germania, Finlandia e Danimarca, dimostrano che è possibile mantenere o aumentare tale intensità al di sopra del 2%, e persino 3%, del Pil.
3. Oltre l'85% del divario nell'intensità di R&S tra l'Ue e i suoi principali concorrenti deriva dalle diverse modalità di finanziamento delle attività di R&S da parte delle imprese. Il limitato livello delle spese di R&S del settore privato in Europa rispetto agli Stati Uniti è dovuto principalmente alle differenze strutturali delle rispettive industrie e alla minore dimensione dell'industria ad alta tecnologia nell'Ue.
4. Per quanto riguarda l'eccellenza nella ricerca, benché l'Ue sia il più grande produttore mondiale di conoscenze scientifiche, le ripercussioni della scienza europea sono inferiori a quelle della scienza americana. L'Europa è preceduta dagli Stati Uniti in tutte le discipline scientifiche in termini di pubblicazioni più spesso citate e dell'impatto prodotto da tali citazioni. Inoltre, le università europee sono di gran lunga sottorappresentate al vertice della classifica delle maggiori università del mondo basata su indicatori bibliometrici. Infine, il collegamento tra la tecnologia (invenzioni brevettate) e la base scientifica è molto più debole nell'Ue che negli Stati Uniti. L'Europa ha difficoltà ad imporsi nelle nuove industrie ad alta tecnologia.
5. Benché i finanziamenti del settore privato costituiscano un elemento importante nelle R&S, il settore pubblico mantiene tuttora un ruolo fondamentale. È necessario sostenere il finanziamento pubblico della ricerca nell'Ue affinché le attività di R&S del settore privato possano rafforzarsi e crescere su basi scientifiche solide. Le "Cifre chiave 2007" indicano che si può conseguire un'elevata intensità di R&S quando l'apporto di ingenti contributi del settore privato è affiancato da un elevato livello di finanziamento pubblico. Nelle economie che stanno guadagnando terreno, i fondi pubblici assegnati alle R&S sono determinanti

per creare e sviluppare le capacità scientifiche e tecnologiche.

Dal 15 giugno nuove norme per combattere il riciclaggio

A partire dal 15 giugno 2007, tutti i viaggiatori in entrata e in uscita dall'Ue in possesso di una somma in contanti pari o superiore a 10.000 euro (o l'equivalente in altre valute o attivi facilmente convertibili) sono tenuti a dichiararla alle autorità doganali. Lo scopo del regolamento è di introdurre un approccio comune per il controllo dei movimenti di denaro contante nel territorio comunitario.

"Il nuovo regolamento renderà più difficile per i terroristi entrare e uscire dall'Unione con capitali destinati al finanziamento di attività illegali; la somma di 10.000 euro è allo stesso tempo sufficientemente elevata per evitare il rischio che la maggioranza dei viaggiatori e degli operatori economici debbano far fronte a formalità amministrative eccessive" ha dichiarato László Kovács, commissario responsabile per la fiscalità e l'unione doganale. "Dal nuovo sistema semplificato e unificato - ha aggiunto Kovács - trarranno vantaggio anche i viaggiatori onesti che non dovranno più subire controlli differenti a seconda del punto di ingresso o di uscita dall'Ue".

Le nuove norme autorizzano le autorità doganali a controllare le persone e i loro bagagli e a trattenere il denaro contante non dichiarato.

Ai singoli Stati membri spetterà il compito di stabilire sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive per i trasgressori. Essi dovranno inoltre mettere a disposizione delle autorità competenti impegnate nella lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo le informazioni ottenute attraverso le dichiarazioni e i controlli effettuati.

La nuova normativa va a integrare la direttiva già esistente relativa al riciclaggio dei capitali (direttiva 91/308/CEE poi sostituita dalla direttiva 2005/60/CE), che prevede un sistema di monitoraggio delle transazioni effettuate attraverso enti di credito e istituti finanziari.

Il nuovo regolamento tiene conto della relazione del 2002 della Commissione sulla sorveglianza dei movimenti transfrontalieri di denaro contante. Dalla relazione è emerso che tra il settembre del 1999 e il febbraio del 2000 sono stati svolti controlli

congiunti da parte delle autorità doganali europee sui movimenti transfrontalieri di denaro contante superiori ai 10.000 euro (progetto "Moneypenny"). I risultati del progetto hanno dimostrato, in primo luogo, l'entità dei movimenti transfrontalieri di denaro contante e altri valori, come assegni trasferibili, titoli, gemme e metalli preziosi. Nel corso del progetto si è registrato infatti un importo complessivo di mezzi di pagamento equivalente a 1,6 miliardi di euro, dei quali 1,35 miliardi costituiti dai movimenti di denaro contante.

Nonostante non sia ancora possibile quantificare l'entità del riciclaggio di capitali attraverso i movimenti di denaro contante, la quantità di denaro contante trasportata è sufficiente per costituire un rischio potenziale per gli interessi comunitari e nazionali. L'importazione di denaro contante nella Comunità perché sia convertito in un'altra valuta è generalmente considerata come l'esempio classico del riciclaggio di capitali.

Poiché esisteva il pericolo che il sistema di controllo introdotto dalla direttiva relativa al riciclaggio dei capitali provocasse un aumento dei movimenti transfrontalieri di contanti a fini illeciti, la Commissione ha proposto nel giugno 2002 di estendere i controlli.

Il nuovo regolamento eliminerà le differenze esistenti attualmente tra gli Stati membri in materia, assicurando un uguale livello di controllo in tutta l'Ue.

Invecchiare bene nella società dell'informazione

Per far fronte alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione europea, la Commissione ha adottato un piano d'azione dal titolo "Invecchiare bene nella società dell'informazione". Il piano d'azione è accompagnato da un nuovo programma comune europeo di ricerca che farà salire a oltre un miliardo di euro gli investimenti nella ricerca sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) destinate a migliorare la vita degli anziani in casa, sul lavoro e nella società in generale. Queste nuove iniziative dell'Ue aiuteranno i cittadini europei anziani ad essere attivi più a lungo e a rimanere indipendenti. La promessa è triplice: migliorare la qualità della vita degli anziani europei e la loro partecipazione alla società,

offrire nuove opportunità per le imprese europee e creare servizi sociali e sanitari più personalizzati e più efficienti.

"In Europa l'invecchiamento demografico costituisce una sfida per il mercato del lavoro e il sistema sanitario e assistenziale, ma offre nello stesso tempo un'opportunità economica e sociale. Le TIC forniranno prodotti nuovi e più accessibili e servizi rispondenti alle esigenze degli anziani", ha affermato Viviane Reding, commissaria europea per la società dell'informazione e dei media.

Entro il 2020 il 25% della popolazione dell'Ue avrà più di 65 anni. Le spese per pensioni, sanità e assistenza a lungo termine saliranno, secondo le stime, al 4-8% del Pil nei prossimi decenni, con una triplicazione della spesa complessiva entro il 2050. I senior costituiscono però anche un'importante categoria di consumatori, che collettivamente dispone di un patrimonio di oltre 3.000 miliardi di euro.

Le TIC aiuteranno sempre più gli anziani a rimanere attivi e produttivi più a lungo, a continuare a partecipare alla vita della società attraverso servizi in linea più accessibili e a godersi una vita più lunga, più sana e di qualità migliore.

La maggioranza degli anziani non sa ancora sfruttare i vantaggi che offre l'era digitale, come comunicazioni a prezzi molto convenienti e servizi in linea che potrebbero rispondere ad alcune delle loro necessità reali: solo il 10% di loro usa infatti Internet. Molte persone anziane, frustrate da problemi di vista, udito o mobilità, non se la sentono di avventurarsi nel mondo della società dell'informazione (il 21% degli ultracinquantenni).

Per questo motivo il piano di azione approvato oggi persegue i seguenti obiettivi:

- superare le barriere tecniche e regolamentari che ostacolano lo sviluppo del mercato attraverso una valutazione del mercato e la promozione dello scambio di buone pratiche tra gli Stati membri;
- sensibilizzare e creare un consenso attraverso la collaborazione dei soggetti interessati nel 2007 e allestire un portale Internet sulle buone pratiche;
- accelerare l'adozione delle tecnologie attraverso ad esempio progetti pilota e incentivi europei che premiano le applicazioni domotiche intelligenti e

quelle che favoriscono l'autonomia delle persone;

- rafforzare la ricerca e l'innovazione grazie al sostegno immediato di un programma di ricerca congiunto pubblico/privato nel settore della domotica per categorie deboli, che intende favorire lo sviluppo di prodotti, servizi e sistemi innovativi basati sulle TIC al servizio di una popolazione europea sempre più longeva.

Entro il 2013 l'Ue, gli Stati membri e il settore privato investiranno oltre un miliardo di euro in attività di ricerca e innovazione per invecchiare bene: 600 milioni di euro circa andranno al programma comune domotica per le categorie deboli, 400 milioni di euro circa al più recente programma quadro di ricerca dell'Ue e circa 30 milioni quest'anno al programma europeo di sostegno alla politica delle TIC.

Emissioni di gas serra: meno 0,7% in Europa

L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) ha pubblicato la relazione comunitaria annuale sull'inventario dei gas a effetto serra. La relazione, intitolata "Annual European Community Greenhouse gas inventory 1990-2005 and inventory report 2007" ("Inventario annuale dei gas a effetto serra della Comunità europea 1990-2005 e relazione sull'inventario 2007") è stata presentata al Segretariato della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) il 27 maggio 2007 come contributo ufficiale della Comunità europea.

In base alla relazione, le emissioni dei gas a effetto serra responsabili dei cambiamenti climatici sono diminuite dello 0,7% tra il 2004 e il 2005 nell'UE-27.

Il commissario Stavros Dimas, responsabile per l'ambiente, ha così commentato i risultati positivi: "È incoraggiante constatare che continuiamo a ridurre le emissioni anche mentre l'economia europea è in forte crescita, ma è evidente che, per permettere all'Ue di conseguire il suo obiettivo di riduzione fissato nel protocollo di Kyoto, molti Stati membri dovranno intensificare notevolmente gli sforzi per contenere le emissioni. A marzo i leader europei hanno adottato obiettivi di riduzione delle emissioni a lungo termine:

non vi è quindi più alcuna ragione di attendere, ma occorre invece intraprendere iniziative coraggiose per portare a termine i necessari cambiamenti strutturali nel modo di produrre e consumare energia, al fine di rendere permanenti e sempre più consistenti le riduzioni delle emissioni".

I punti chiave della relazione definitiva

Ue-15: le emissioni di gas serra sono diminuite dello 0,8% (35,2 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti) tra il 2004 e il 2005, prevalentemente grazie alla riduzione dello 0,7% (26 milioni di tonnellate) delle emissioni di CO2.

UE-15: le emissioni di gas serra sono diminuite nel 2005 del 2,0% rispetto all'anno di riferimento indicato nel Protocollo di Kyoto (per l'UE-15 è il 1990 per la maggior parte dei gas serra, ma per i gas fluorurati quasi tutti gli Stati membri utilizzano come anno di riferimento il 1995).

Ue-15: le emissioni di gas serra sono diminuite del 1,5% tra il 1990 e il 2005.

Ue-27: le emissioni di gas serra sono diminuite dello 0,7% (37,9 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti) tra il 2004 e il 2005.

Ue-27: le emissioni di gas serra sono diminuite del 7,9% rispetto ai livelli del 1990.

Paesi dell'Ue-15 in cui le emissioni sono diminuite maggiormente

I paesi che maggiormente hanno contribuito, in termini assoluti, alla riduzione delle emissioni nell'Ue-15 sono Germania (-2,3%, pari a 23,5 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti), Finlandia (-14,6%, per un totale di 11,9 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti) e Paesi Bassi (-2,9%, pari a 6,3 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti). In questi paesi il calo è stato possibile grazie alla riduzione delle emissioni di CO2. Gli altri paesi dell'Ue-15 che hanno registrato una riduzione delle emissioni tra il 2004 e il 2005 sono i seguenti: Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo, Svezia e Regno Unito.

Tra i nuovi Stati membri, la Romania ha ottenuto i risultati migliori con una riduzione delle emissioni del 4%, pari a 6,4 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti.

Paesi dell'Ue-15 in cui le emissioni sono aumentate maggiormente

In termini assoluti è la Spagna il paese in cui le emissioni di gas a effetto serra sono cresciute di più tra il 2004 e il 2005 (+3,6%, pari a 15,4 milioni di tonnellate di

CO2 equivalenti), aumento imputabile prevalentemente alla produzione di energia elettrica e di calore. Gli altri paesi dell'Ue-15 che hanno registrato un incremento delle emissioni tra il 2004 e il 2005 sono: Austria (2,3%, pari a 2,1 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti), Grecia (1,2%, pari a 1,6 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti), Irlanda (1,9%, pari a 1,3 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti), Italia (0,3%, pari a 1,7 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti) e Portogallo (1%, pari a 0,9 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti).

In arrivo le nuove norme per il biologico

I ministri dell'agricoltura dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo politico su un nuovo regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che semplifica la materia sia per gli agricoltori che per i consumatori.

La nuova disciplina reca un insieme coerente di obiettivi, principi e norme fondamentali sulla produzione biologica, compreso un nuovo regime permanente d'importazione e un sistema di controllo più razionale. L'uso del marchio biologico Ue è reso obbligatorio, ma può essere accompagnato da marchi nazionali o privati. Un'apposita indicazione informerà i consumatori del luogo di provenienza dei prodotti.

Potranno avvalersi del marchio biologico solo i prodotti alimentari che contengono almeno il 95% di ingredienti biologici, ma i prodotti non bio potranno indicare, nella composizione, gli eventuali ingredienti biologici. Resta vietato l'uso di organismi geneticamente modificati ed ora verrà indicato espressamente che la presenza accidentale di OGM in misura non superiore allo 0,9% vale anche per i prodotti bio. Rimane invariato l'elenco delle sostanze autorizzate in agricoltura biologica.

La nuova normativa apre inoltre la possibilità di aggiungere ulteriori disposizioni sull'acquacoltura, sulla vitivinicoltura, sulle alghe e sui lieviti bio. Nella seconda fase di questo processo di revisione del quadro normativo, sulla base del nuovo regolamento, le rigorose modalità di applicazione vigenti verranno trasposte dal regolamento preesistente al nuovo regime.

Nel 2005, circa 6 milioni di ettari sono stati coltivati secondo il metodo biologico o riconvertiti alla produzione biologica nell'Ue a 25. Ciò rappresenta un aumento di oltre il 2% rispetto al 2004. Nello stesso periodo il numero di produttori "bio" è cresciuto di oltre il 6%.

PROGRAMMI E BANDI

Programma per la competitività e l'innovazione

Sostegno in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Obiettivi: stimolare l'innovazione e la competitività attraverso un'ampia adozione e un miglior uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione da parte dei cittadini, delle amministrazioni e delle imprese, e in particolare delle PMI.

Azioni: I progetti devono riguardare i seguenti temi:

- **Tema 1** - Servizi amministrativi on-line efficaci e interoperativi: permettere il passaggio elettronico degli appalti pubblici a livello europeo; verso un riconoscimento paneuropeo dell'identificazione elettronica, soluzioni innovative per un'amministrazione on-line efficace; condivisione di esperienze e ricerca di consenso nell'adozione di servizi amministrativi on-line innovativi; accessibilità delle TIC per tutti.
- **Tema 2** - TIC per rispondere ai problemi di accesso, invecchiamento della popolazione e inserimento sociale: accessibilità dei TIC per tutti; i TIC per invecchiare meglio; condivisione di esperienze e ricerca di consenso in materia di TIC per l'inserimento sociale.
- **Tema 3** - TIC per servizi sanitari sostenibili e interoperabili: attuazione a livello europeo di servizi sanitari on-line che contribuiscano alla continuità delle cure mediche; condivisione di esperienze e ricerca di consenso in materia di salute on-line.

Altri temi e azioni orizzontali on-line: condivisione di esperienze sulle iniziative in materia di TIC per le PMI

Il bando prevede tre tipologie di progetti:

1. **Progetti pilota di tipo A.** Sono costruiti su iniziativa degli Stati membri o dei Paesi associati e riguardano la

realizzazione e la dimostrazione dell'interazione dei servizi fra gli Stati partecipanti al progetto. Il loro risultato dovrebbe essere l'individuazione di soluzioni innovative aperte e interoperabili. Il consorzio proponente deve raggruppare almeno 6 amministrazioni nazionali competenti o un organismo giuridico chiamato ad agire per loro conto da parte di almeno 6 Stati partecipanti. La durata può arrivare a 36 mesi, dei quali 12 mesi dedicati alla fase pilota operativa.

2. **Progetti pilota di tipo B**

Si tratta di un primo livello di implementazione di servizi innovativi delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione rivolti ai bisogni dei cittadini, delle amministrazioni e delle imprese. Rappresentano la continuazione di progetti di ricerca e sviluppo o della realizzazione di prototipi di successo. Il consorzio capofila deve comprendere tutti gli attori chiave per la installazione del servizio (es. provider di servizi e contenuti, imprese, comprese le PMI, organizzazioni rappresentative degli organizzatori finali, ecc.) e deve riunire almeno 4 partecipanti di 4 Stati diversi.

La durata varia da 24 a 36 mesi.

3. **Reti tematiche.** Un forum per riunire tutti gli attori chiave che si occupano di un tema comune al fine di scambiare esperienze e individuare nuovi modi di attivare soluzioni basate sulle TIC. Contribuiscono ad identificare potenziali nuovi progetti pilota e preparare future partnership. Devono promuovere gruppi di lavoro, workshop, e scambio di buone prassi. La durata del finanziamento per una varia dai 18 ai 36 mesi e ci si aspetta che continui ad operare anche dopo il termine del finanziamento comunitario. Il consorzio proponente dovrebbe riunire un minimo di 7 organismi indipendenti di 7 diversi Stati partecipanti al programma.

Beneficiari: persone giuridiche.

Il programma è aperto a:

- Stati membri;
- Croazia, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia;
- Efta/See: Norvegia, Islanda e Liechtenstein;
- Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia.

Scadenza: 23 ottobre 2007.

Gioventù in azione

Bando per progetti pilota sulla messa in rete tematica.

Obiettivi: Il bando intende sostenere la creazione e/o il rafforzamento di reti tematiche tra progetti di scambio tra giovani, iniziative giovanili e progetti per la democrazia nell'ambito della gioventù. Il bando intende cofinanziare progetti nell'ambito dell'azione 1 'Gioventù per l'Europa, relativamente al programma 'Gioventù in azione'.

Le reti tematiche devono essere finalizzate a:

- Stabilire collegamenti tra i progetti che affrontano la stessa tematica;
- Mettere in comune le esperienze in un campo tematico specifico;
- Aumentare i collegamenti tra scambi tra giovani, iniziative giovanili e progetti per la democrazia;
- Valorizzare, diffondere e sfruttare i risultati dei progetti.

Temi prioritari sono:

- Cittadinanza europea;
- Partecipazione dei giovani;
- Diversità culturale;
- Integrazione dei giovani con minori opportunità.

Azioni:

- Azioni che promuovono la consultazione, l'informazione e la partecipazione dei giovani relativamente al tema scelto;
- Condivisione di esperienze in uno specifico ambito tematico;
- Attività di valorizzazione, diffusione e sfruttamento dei risultati dei progetti.

Sono previsti incontri, giornate informative, seminari, conferenze, realizzazione di siti web, newsletters, pubblicazioni, prodotti audiovisivi.

Modalità di partecipazione: i progetti devono coinvolgere almeno 10 partner di diversi paesi ammissibili. Tutti i partner devono avere già realizzato progetti nel quadro dei programmi "Gioventù in azione" "Gioventù".

Le attività devono iniziare tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2008 ed avranno una durata minima di 6 mesi e una durata massima di 12 mesi.

Beneficiari: Organizzazioni o associazioni, Enti pubblici locali, regionali e nazionali.

Il programma è aperto a:

- Stati membri dell'Ue;
- Stati SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia;
- Turchia

Scadenza: 01 settembre 2007.

Giustizia penale

Bando per l'interconnessione dei casellari giudiziari.

Obiettivi: migliorare i sistemi dei casellari giudiziari nazionali, in modo da garantire un più efficiente scambio di informazioni per via elettronica tra i casellari dei diversi Stati membri.

Azioni:

- Modernizzare e computerizzare sistemi di raccolta nazionali computerizzati: questo potrà coinvolgere studi di fattibilità, progetti di sviluppo, software;
- Formazione del personale che lavorano nelle autorità nazionali che raccolgono i casellari giudiziari;
- Progetti volti a migliorare l'identificazione delle persone registrate nei casellari giudiziari;
- Progetti volti a facilitare lo scambio di informazioni tra i casellari giudiziari nazionali;
- Progetti volti a sostenere l'interconnessione con i sistemi nazionali di casellari giudiziari.

Tutti i progetti che la Commissione intende cofinanziare dovranno dimostrare come contribuiscono a facilitare l'interconnessione futura tra i sistemi nazionali dei casellari giudiziari nell'Ue.

Beneficiari: autorità nazionali degli Stati membri dell'Ue.

Scadenza: 02 luglio 2007.

Protezione civile: Esercizi di simulazione

Obiettivi: la Commissione europea sostiene esercizi di simulazione a livello comunitario al fine di creare delle conoscenze comuni nel settore degli interventi di assistenza nell'ambito della protezione civile.

Azioni:

- Esercizi di protezione civile a larga scala;
- Esercizi di posti di comando.

Beneficiari:

- Organismi del settore pubblico;
- Amministrazioni pubbliche;
- Università;
- Organizzazioni internazionali;
- Organizzazioni non-governative;
- Imprese commerciali.

Il programma è aperto a:

- Stati membri dell'Ue;
- Paesi SEE/EFTA (Islanda, Liechtenstein e Norvegia).

Scadenza: 01 agosto 2007.

Protezione civile: finanziamenti dall'Ue per azioni di prevenzione

Obiettivi:

I progetti devono riguardare i seguenti obiettivi operativi:

Obiettivo operativo 1: rafforzare la preparazione dei servizi di protezione civile professionali e di volontariato.

Priorità tematica 2007: identificare le sfide specifiche o i bisogni dei servizi di protezione civile in relazione al cambiamento climatico collegato alle emergenze, in particolare per quanto riguarda i disastri naturali.

Obiettivo operativo 2: rafforzare la preparazione della popolazione nei casi di emergenza nell'Ue.

Priorità tematica 2007: informare i cittadini dell'Ue sulle tematiche legate alla sicurezza nel settore del cambiamento climatico, in particolare per quanto riguarda i disastri naturali.

Obiettivo operativo 3: prevenzione.

Priorità tematica 2007: identificare specifici casi di prevenzione collegati all'adattamento del cambiamento climatico nei paesi eleggibili.

Obiettivo operativo 4: diffusione, promozione e attuazione dei risultati del progetto.

Priorità tematica 2007: fornire un'ampia varietà di progetti completi, che non riguardano tematiche specifiche.

Beneficiari:

- Attori del settore pubblico;
- Amministrazioni pubbliche;
- Imprese commerciali.

Il programma è aperto a:

- Stati membri dell'Ue;
- Paesi SEE/EFTA (Islanda, Liechtenstein e Norvegia).

Energia Intelligente per l'Europa

Obiettivi : le azioni che la Commissione intende cofinanziare devono rientrare nei seguenti sottoprogrammi:

1. Efficienza energetica e uso razionale delle risorse (SAVE):

- Migliorare l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia, nel settore dell'edilizia;
- Eccellenza industriale nel settore dell'energia;
- Prodotti nell'ambito dell'efficienza energetica.

2. Fonti d'energia nuove e rinnovabili (ALTENER):

- Elettricità da fonti di energia rinnovabili;
- Energia rinnovabile per la produzione di calore e freddo;
- Applicazioni su piccola scala di energia rinnovabile;
- Biocarburanti.

3. Energia e trasporti (STEER):

- Carburanti alternativi e veicoli puliti;
- Efficienza energetica nel settore dei trasporti.

4. Iniziative integrate

- Creazione di agenzie energetiche a livello locale e regionale;
- Rete europea per azioni a livello locale;
- Comunità dell'energia sostenibile;
- Iniziativa bio-business;
- Servizi nel settore energetico;
- Azioni nel settore dell'istruzione.

In particolare la Commissione intende sostenere i seguenti tipi di attività:

- Studi strategici sulla base di analisi comparata e di un monitoraggio regolare degli sviluppi del mercato nel settore energetico;
- Creazione, allargamento e riorganizzazione delle strutture e degli strumenti per lo sviluppo di un'energia sostenibile;
- Promozione di sistemi di energia sostenibile;
- Sviluppo dell'informazione, dell'istruzione e delle strutture di formazione, utilizzo dei risultati;
- Monitoraggio dell'attuazione e dell'impatto della normativa europea nel settore in questione

Beneficiari: persone giuridiche.

Il programma è aperto a:

- Stati membri dell'Ue;

- Paesi SEE;
- Paesi aderenti e candidati;
- Paesi Balcani occidentali;
- Paesi terzi.

Scadenza: 28 settembre 2007.

Anno europeo del dialogo interculturale — 2008

Obiettivi: eventi ed iniziative a livello nazionale e regionale, che abbiano una forte dimensione europea e destinati a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale, coinvolgendo direttamente o raggiungendo il numero maggiore di persone, con particolare attenzione per le azioni relative all'educazione civica e alla percezione di altri popoli.

Le candidature devono essere inviate alla Commissione da ciascun organismo nazionale responsabile per il coordinamento dell'Anno europeo 2008 entro:

il **31 luglio 2007** per i progetti che inizieranno partire dal 1° novembre 2007
 il **14 settembre 2007** per i progetti che inizieranno nel corso del 2008, non oltre il 1° settembre 2008.

Beneficiari: organismi nazionali responsabili per il coordinamento dell'Anno europeo 2008.

Gli organismi nazionali di coordinamento presenteranno alla Commissione il progetto per il quale chiedono un finanziamento comunitario e designeranno un beneficiario finale. I beneficiari designati devono essere organismi pubblici o privati con esperienza nel settore del dialogo interculturale.

Il programma è aperto a:

27 paesi dell'Ue

Scadenza: 14 settembre 2007.

DOCUMENTI

Nel corso dell'ultimo mese il centro di documentazione di Europe Direct Marche Carrefour Europeo si è arricchito delle seguenti pubblicazioni, disponibili in consultazione, negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, martedì e giovedì su appuntamento):

- Formez, Europa e Mezzogiorno. Pubblica amministrazione e immigrazione;
- Commissione europea, DG Occupazione

e Affari sociali, Equal pay. Exchange of good practices (disponibile solo in lingua inglese);

- Commissione europea, Eurostat, Sigma. The bulletin of European statistics (disponibile solo in lingua inglese);
- Commissione europea, DG Occupazione e Affari sociali, Industrial Relations in Europe (disponibile solo in lingua inglese);
- Commissione europea, DG Occupazione e Affari sociali, European handbook on equality data (disponibile solo in lingua inglese).

EVENTI

QUO VADIS, EUROPA? Bilancio della presidenza tedesca e prospettive europee

Roma, 27 giugno 2007

La Presidenza tedesca del Consiglio dell'Ue volge al termine ed è tempo di tirare le somme. Il dibattito è l'occasione per discutere sui risultati del semestre tedesco e sul futuro dell'Unione Europea.

Alla conferenza partecipano esperti tedeschi e italiani in materia di politica europea.

Logistica e competitività, infrastrutture e sviluppo del territorio: il Mezzogiorno nel contesto nazionale, europeo e del mediterraneo

Roma 28 giugno 2007

Trasporti e logistica, in un mondo che cambia, hanno assunto una sempre maggiore dimensione economica e rilevanza nel sistema produttivo nazionale con elevate performance di fatturato e di PIL. Infrastrutture competitive, sviluppo del trasporto intermodale, migliore aggregazione territoriale, sono i fattori necessari perché il sistema logistico sia efficiente. Questi sono gli argomenti oggetto della ricerca dell'Associazione SRM, che ha analizzato il patrimonio logistico, infrastrutturale e produttivo dell'Italia e del Mezzogiorno, e che sarà presentata "insieme" ai protagonisti del settore.

Mind the Gap 2007

Parco tecnologico Padano di Lodi,
28 giugno 2007

L'obiettivo del workshop europeo sull'equità di genere nella ricerca scientifica è mettere in risalto i «gap» in termini di opportunità che ancora ostacolano le carriere femminili e divulgare i risultati delle misure finora adottate nell'ambiente scientifico internazionale.

Il programma prevede una sessione sulle politiche comunitarie per l'uguaglianza di genere nella ricerca, con un'attenzione particolare per i piani d'azione relativi alla parità tra donne e uomini (Gender Action Plans - GAP), che il Parco sta attuando nell'ambito di due grandi reti di ricerca europee. È altresì prevista una tavola rotonda con rappresentanti della ricerca scientifica, sociologica e industriale. L'iniziativa è rivolta a tutti gli operatori scientifici, dai giovani ricercatori ai responsabili delle decisioni politiche e strategiche.

Inventario Nazionale delle emissioni di gas serra: stato e tendenze

Brindisi, 20 luglio 2007

Il convegno si inserisce nel percorso di preparazione alla Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici 2007 e propone un confronto sui temi presentati nel rapporto APAT "National Inventory Report 1990 – 2005 e nel Rapporto nazionale sui Demonstrable Progress". Partendo dalla valutazione delle serie storiche delle emissioni di gas serra dal 1990 al 2005, si cercherà di mettere in risalto i settori principalmente responsabili di tali emissioni e della loro evoluzione nel tempo, identificando quelli su cui è possibile intervenire a livello centrale e locale.

Rome Summer School of European Law

Roma, 17 - 28 settembre 2007

Il Centro di Documentazione Europea della SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) organizza la Rome Summer School of European Law, in collaborazione

con l'Università di Roma Tor Vergata - Dipartimento di Diritto pubblico.

Si tratta di due settimane di lezioni e seminari dedicati ai temi di maggiore attualità del diritto istituzionale e sostanziale dell'Unione Europea, impartiti interamente in lingua inglese da prestigiosi docenti provenienti da diversi Stati membri e appartenenti al mondo accademico, istituzionale, giudiziario e della libera professione.

La lezione conclusiva sarà tenuta dal Vice Presidente della Commissione Europea Franco Frattini.

Alla Scuola saranno ammessi i laureati in tutte le discipline, avvocati, giudici, funzionari e dirigenti della Pubblica Amministrazione che vogliano completare o aggiornare la propria preparazione in diritto comunitario.

Le iscrizioni resteranno aperte fino al **30 giugno 2007**.



Europa Marche News

ATTUALITÀ

Bruxelles accoglie il programma di sviluppo rurale 2007/2013

Il nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche, notificato a **Bruxelles** dopo l'approvazione in Consiglio regionale, è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione europea.

"Il Psr rappresenta un'occasione importante per vincere la sfida nei mercati internazionali per un'agricoltura, come quella marchigiana, basata su prodotti di qualità e distintivi" ha commentato Paolo Petrini, assessore regionale all'Agricoltura, apprendendo la notizia. Il documento entra, così, nella fase negoziale. "Si tratta di un primo passaggio positivo – ha continuato Petrini - occorreranno comunque sei mesi per il pronunciamento definitivo da parte di Bruxelles. La previsione è che l'approvazione ultima del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 da parte della Giunta regionale avvenga entro la fine dell'anno". Nel frattempo, la Regione sta definendo i bandi attuativi delle misure agro-ambientali, di prossima uscita. Il Psr mobiliterà finanziamenti pubblici pari a circa 460 milioni di euro, prevede quattro assi: all'Asse I (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) sono stati assegnati circa 194 milioni di euro. All'Asse II (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) oltre 178 milioni. L'Asse III, con interventi rivolti alla Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, oltre 41 milioni. Infine, l'Asse IV – Leader, che intende mettere a frutto la lunga stagione di

sperimentazione e ricerca di nuovi processi gestionali degli interventi, oltre 27,5 milioni di euro. La quota restante andrà a finanziare interventi di assistenza tecnica. Una dotazione finanziaria importante, nel suo complesso, che vedrà impegnate Regione e imprese agricole, chiamate a misurarsi sul piano della qualità progettuale e della capacità di innovazione. Intanto si è tenuto presso la sede regionale un seminario sulla semplificazione delle procedure e l'implementazione del sistema informativo di supporto, relativi ai vari interventi previsti dal programma. L'incontro è stato rivolto alle organizzazioni professionali del settore, ai componenti del tavolo istituzionale per i temi dell'agricoltura e agli addetti regionali coinvolti nella programmazione e gestione.

"Il nuovo sistema informativo di gestione - ha osservato Petrini in apertura dei lavori - è improntato alla semplificazione e all'efficienza nell'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche, nell'ottica del miglioramento dell'efficacia e della prontezza di risposta al cittadino. Affrontare il tema dei costi della politica significa anche misurarsi con la razionalizzazione dell'amministrazione per abbassare i costi e migliorare la soddisfazione di cittadini ed utenti. E' un processo che richiede dedizione quotidiana e collaborazione tra strutture e responsabili politici, in modo che ogni iniziativa di innovazione, come questa, sia adeguatamente sostenuta. Procedure di front e back office, tecnologie informatiche per la riduzione di costi e tempi, rapidità d'azione dell'organismo pagatore, attenzione alle esigenze di intermediari e categorie, sono i passaggi attraverso cui si snoda il nuovo sistema gestionale. Un sistema il cui rodaggio è partito e che

richiede costante monitoraggio, in modo da essere pronti a partire in modo ottimale non appena il nuovo Psr sarà operativo”.

Politica europea di vicinato Chiesta una nuova gestione per i programmi comunitari

Il Comitato delle Regioni, riunito a Bruxelles, ha preso in esame la politica europea di vicinato (Pev), con particolare riguardo all'Ucraina e alla Russia. Un'area geografica particolarmente importante anche per le prospettive di sviluppo della nostra regione, che si rivolge a quest'area per sostenere la sua strategia di internazionalizzazione in particolare nei settori delle calzature, del mobile e della meccanica. Intervenendo ai lavori del Comitato il Presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha evidenziato che in passato l'UE ha appoggiato l'azione delle Regioni attraverso iniziative come "Takis" e i programmi quadro di gemellaggio. Dal momento però che il coordinamento di tali programmi si è rivelato inadeguato, Spacca ha auspicato un metodo più efficace di gestione di nuovi programmi comunitari, soprattutto dell'Enpi (Strumento europeo di vicinato e partenariato) e del nuovo fondo di investimenti a favore della politica di vicinato.

In tale quadro si dovrà precisare il collegamento tra nuove e vecchie politiche europee dal punto di vista degli enti locali e regionali, in particolare per quanto riguarda i programmi e gli strumenti finanziari ad essi correlati

Nasce anche nelle Marche il progetto *Melting pot*: servizio radiofonico e multimediale per migranti

Il progetto è promosso dall'associazione Ya Basta! Marche, dalla Cooperativa TeleRadioCity Onlus di Padova e dall'Ambasciata dei Diritti Onlus Marche e sostenuto dalla Regione Marche, Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro. Melting Pot è uno strumento concreto di informazione per i migranti e per gli operatori sociali, pubblici e privati ed un servizio di comunicazione che ha

l'obiettivo di collocarsi come crocevia di reti a favore dell'immigrazione, collettore di esperienze e pratiche attive nel territorio regionale sull'immigrazione.

Da 10 anni attivo sul territorio nazionale ed europeo è da oggi presente con una redazione locale anche nelle Marche, diventate negli ultimi anni una delle Regioni più attraversate dalla realtà migrante. Un fenomeno importante che apre alla possibilità di promuovere ed allargare pratiche concrete di cittadinanza. Attraverso un sito web multilingue e multimediale (www.meltingpot.org), tratta in termini estesi ed approfonditi tutte le questioni relative alle disposizioni normative in materia di immigrazione: dalla regolamentazione dei flussi, ai diritti politici, al lavoro. Questa consulenza legale e informativa si colloca attraverso il satellite e il web sullo spazio europeo e globale. Nello stesso tempo non si tratta semplicemente di un servizio, ma di un terreno progettuale che fa della comunicazione, pratica ed esperimento di partecipazione democratica. Nel 2006 aveva iniziato le trasmissioni Radio Melting Pot, diffusa in tutta Europa, Nord Africa e Medio Oriente, e fruibile con una semplice parabola satellitare, oggetto molto usato dai migranti nei paesi di provenienza e in Europa. Uno spazio che attraverso la radio satellitare offre la messa in rete e la comunicazione tra le diverse comunità in Europa e dalle comunità ai loro paesi d'origine.

Il Progetto Melting Pot si avvale anche della costante collaborazione con l'Ambasciata dei Diritti, sportelli di informazione e consulenza legale sulle problematiche quotidiane dei cittadini migranti. Presenti praticamente su tutto il territorio marchigiano, gli sportelli garantiscono la possibilità di avere un'interazione diretta con gli operatori del Progetto Melting Pot. Un progetto che si offre, dunque, come strumento per rendere possibile e garantire a tutti il diritto di accesso all'informazione e ai diritti di cittadinanza.

**Dati export, I trimestre
2007: Marche +32,6%,
Italia +13%**

'Le Marche rafforzano la propria leadership tra le regioni più avanzate del Paese e corrono sempre di più sull'estero.' E' il commento del presidente Gian Mario Spacca rispetto ai dati export delle regioni diffuse dall'Istat, per il periodo gennaio-marzo 2007, confrontati con l'analogo periodo 2006.

'E' un dato parziale, certamente, ma pur sempre un segnale di un positivo trend dell'economia, che conferma che il modello marchigiano corre ad una velocità più che doppia rispetto all'Italia ed è in grado di affrontare le sfide dei mercati internazionali.' 'Questo trend di crescita' aggiunge - consolida l'apertura internazionale delle Marche, definendo una base di riferimento che ormai sta arrivando al livello di espansione più elevato.' La crescita era già significativa nel raffronto 2005-2006.

Le esportazioni, per area geografica del periodo gennaio-marzo 2007, assegnano alle Marche un +32,6%, contro il 13,0% della media nazionale.

'I dati dell'Istat - sottolinea Spacca - confermano la qualità della strategia di apertura internazionale del sistema-Marche. Questo anche rispetto alle regioni di più antica e forte capacità di sviluppo, che vengono prese abitualmente a riferimento, del Nord-Ovest e del Nord-Est: Piemonte (+8,1%), Lombardia (+12,9%), Veneto

(8,4%), Emilia Romagna (+15,6%), Toscana (+11,5%).'

I settori tradizionali del made in Italy concorrono a trainare la performance delle Marche. Secondo l'Istat, il consistente aumento dell'export marchigiano si realizza in particolare nel comparto metalmeccanico, mezzi di trasporto, settore dei prodotti chimici, fibre sintetiche, cuoio.

Regioni e ripartizioni territoriali

Variazioni % export I trimestre 2007/2006

Marche	+32,4
Friuli-Venezia Giulia	+30,5
Emilia Romagna	+15,6
Lombardia	+12,9
Toscana	+11,5
Lazio	+5,1
Piemonte	+8,1
Veneto	+8,4
Centro	+15,6
Nord-Est	+13,8
Nord-Ovest	+11,9
Mezzogiorno	+10,6
Italia	+13,0

REDAZIONE: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Cinzia Carcianelli, Cinzia Sanseverino, Antonio Pescetti.

Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087

e-mail: europedirectmarche@uniurb.it – <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione